

Approfondimento

La tradizione assegna ad Adalberto Atto da Canossa la costruzione di un presidio fortificato a Baiso, realizzato a partire dal X secolo come parte integrante di quella rete di fortificazioni sorta nel reggiano per difendere i domini canossani dalle incursioni degli Ungari. Durante il XII secolo il primitivo nucleo voluto dai Da Canossa venne ampliato e potenziato per merito di una famiglia di loro feudatari che da Baiso presero il nome e che conserverà il controllo del castello sino alla metà del Duecento.

Nel 1256 passa dai Baiso alla famiglia Fogliani, questi ultimi entrano più volte in conflitto con il Comune di Reggio Emilia, promuovono la ricostruzione del castello nel 1288 dopo che era stato devastato dalle milizie cittadine degli intrinseci e difendendolo con successo nel 1322 quando le truppe reggiane tornarono ad assediare inutilmente.

Nel 1374 i Fogliani ospitano nel fortilizio truppe estensi in virtù dell'alleanza che i feudatari di Basio avevano stretto con i signori di Ferrara, questi ultimi affermano definitivamente il loro potere sul castello nel 1426. Nicolò III d'Este, avendo oramai consolidato il proprio dominio sui territori reggiani, viene investito nel 1433 anche del castello di Basio per volontà dell'imperatore Sigismondo.

Durante il secolo successivo Basio passerà nelle mani di Domenico Amorotto (1513) e del conte Ippolito Pagano (1523), nel 1627 è concesso dagli Este alla famiglia Livizzani che lo conserverà sino all'abolizione dei feudi (1796) ritornandone proprietari nel 1803. Al chiudersi del Settecento il complesso fortificato, vittima dell'incuria, è considerato in stato di rovina.

Quando, nel 1903, il senatore e critico d'arte Adolfo Venturi acquista il castello, avvia un programma di restauri e profonde trasformazioni. Nel 1960 il complesso precedentemente adibito dal Comune di Guastalla a Colonia estiva, viene acquistato dalla famiglia Bianchi che lo adatta ad uso di dimora signorile.

